

Chiesa e teatro alla luce della Costituzione

”La chiesa nel mondo contemporaneo,,

In questo tempo dell'anno i vari teatri con conferenze stampa e con comunicati vanno facendo presenti i loro cortelloni. Quale è oggi la posizione della Chiesa verso il teatro? Al teatro si fa esplicito riferimento nel *Decreto sugli strumenti della comunicazione sociale* in questi termini: « ... si faccia in modo che anche l'antica e nobile arte del teatro, la quale oggi dagli strumenti della comunicazione sociale viene diffusa dappertutto, contribuisca all'armonico sviluppo culturale e morale degli spettatori ».

Del teatro si può parlare da molteplici punti di vista che qui sarebbe lungo enumerare e al presente non necessario. Dirò solo di un ricordo della mia giovinezza: le lezioni che l'allora sac. prof. Giovanni Colombo, oggi Cardinale Arcivescovo di Milano, tenne sul teatro ai seminaristi di Venegono nel mese estivo che i chierici passano in Seminario. Quete lezioni, rimediate per un corso di aggiornamento culturale tenuto all'Università Cattolica, vennero raccolte poi in un volume dal titolo *Aspetti religiosi della letteratura contemporanea*, ancor oggi di utile lettura e direi quasi di introduzione ad un accostamento tra il teatro e la Costituzione Pastorale *La Chiesa nel mondo contemporaneo* del Concilio Vaticano II. Da queste lezioni su *Ibsen e l'angoscia dell'impossibile autonomia*, su *Pirandello e il Dramma della relatività*, su *Claudel e il Mistero della Chiesa*, per non dire di altri argomenti, posso dire di aver tratto un pensiero che mi ha accompagnato sempre nello studio e nell'insegnamento: *il teatro, il vero teatro ha una grande forza nel risvegliare l'uomo ai problemi*. Certamente, e qui proseguo a titolo personale, certe volte, ma raramente, può essere ispirato dalla liricità per una soluzione raggiunta: non è però questo il suo profilo caratteristico. La denuncia di un problema fatta con animo commosso, da uno spirito che soffre e dice, che nasce da una libera intuizione artistica, e che quindi non ha la serva strumentalità dell'ideologia, appartiene già di per sè, in linea generale, all'ordine morale. Forse a questo punto Amato Masnovo scriverebbe: « ... la vita, questa vita razionale, fatta, come vedemmo, di continue elezioni, ci propone insistentemente sotto la pena di vedere altrimenti sacrificata la propria razionalità il problema dell'ultimo nostro fine di diritto », cioè del fine che merita di essere veramente tale per l'uomo. Verso il termine di *Anna Karenina*, Leone Tolstoj pone in bocca di

Lenine, che ha letto e meditato molto, queste parole: « Io non posso vivere senza sapere ciò che sono e per quale fine esista, e poichè non posso persuadermi di ciò, la vita mi è impossibile ». Sottolinea Manovno: « L'arte, la grande arte, offre al filosofo delle intuizioni meravigliose » (*La Filosofia verso la religione*, Milano, Vita e Pensiero, 1961, pp. 16-17). Parafraserei dicendo che il teatro, il grande teatro offre non solo al filosofo delle intuizioni meravigliose, ma è pure, se se ne avverte il senso profondo, aratro che apre il solco al seme evangelico.

Il teatro di ieri, ed il teatro di oggi. « Di fronte all'evoluzione attuale del mondo, diventano sempre più numerosi quelli che si pongono o sentono con nuova acutezza gli interrogativi capitali: cos'è l'uomo? Qual'è il significato del dolore, del male, della morte che malgrado ogni progresso continuano a sussistere? Cosa valgono queste conquiste a così caro prezzo raggiunte? Che reca l'uomo alla società e che cosa può attendersi da essa? Cosa ci sarà dopo questa vita? ». Anche il teatro dell'uomo contemporaneo per una parte non piccola nasce da questa tematica, sebbene non solo da questa.

E' importante che il cattolico sappia accogliere le voci umane che salgono dal teatro allorchè esso è come deve essere, fatto umano e non commerciale. E' importante che sappia comprendere gli accenti umani come farebbe incontrando un uomo deluso, sofferente, incerto od anche entusiasta, illuso. E' importante che sappia scorgere in qual modo il Vangelo risponde e conforta.

E' stato detto che il teatro è « incontro », ed oggi ciò è particolarmente vero, ed è incontro quasi di « due comunità, quella del palcoscenico e quella della sala » (Strehler). Dopo lo spettacolo si va accentuando il diffondersi del dibattito teatrale. A questo dibattito è doveroso non essere assenti: in altri articoli diremo come.

Sac. GUIDO ACETI

Sono disponibili le seguenti pubblicazioni curate da « La Rivista del Clero Italiano »:

A. BEA: L'ATTEGGIAMENTO DELLA CHIESA VERSO LE RELIGIONI NON CRISTIANE - L.	300
LA LIBERTA' RELIGIOSA	L. 300
M. LEDRUS: STUDIO E PREGHIERA. SINTESI DI VITA INTERIORE	L. 300
S. VANNI ROVIGHI: LA VITA INTELLETTUALE E LE VIRTU' CHIAMATE A SORREGGERLA	L. 300
E. GALBIATI: « LA VITA DI GESU' » DI M. CRAVERI	L. 300

Per ordinazioni in forte quantitativo si prega di rivolgersi direttamente alla Direzione della Rivista.